



IL CUORE AL CENTRO

Il 24 luglio scorso ho avuto la straordinaria opportunità di partire per il Guatemala e passare alcune settimane nel Centro Manos Amigas per conoscere la realtà dei bambini e delle donne che vivono lì.

L'idea che mi ero fatta di questo Centro prima di vederlo con i miei occhi era di una piccola fondazione dove bambini abbandonati venivano aiutati quotidianamente con beni di prima necessità. In realtà quando sono arrivata, nello stesso istante in cui ho messo piede fuori dall'auto, mi sono resa conto che non si trattava affatto di un piccolo Centro bensì di un villaggio creato su misura per rispecchiare le necessità e i bisogni di tanti bambini e mamme che vi vivono dentro. I bambini non solo ricevono cure primarie ma anche una educazione impartita da ottimi insegnanti competenti e qualificati e cure mediche quotidiane.

Inutile dire che mi sono innamorata di ogni singolo bambino che nel centro ho conosciuto. Ogni giorno venivo svegliata dalle urla di uno di loro che giocando nel cortiletto davanti all'entrata della casa dei volontari mi chiamava per unirmi a loro: «Italiana!!! Vieni a giocare con noi a palla!» «Italiana! Mi accompagna in classe?» «Italiana mi insegni qualche parola in italiano?».

Sono state le due settimane più speciali della mia vita, mi sono sentita al settimo cielo. Questi bambini dolcissimi sono lo specchio di un popolo e di una cultura bellissima, ricca di amore e di fede: un popolo abituato a credere e a contare solo nell'amore che li circonda e a dare



più di quanto sia nelle loro possibilità.

Ho inoltre avuto la fortuna di passare molto del mio tempo con alcune delle donne che vivono e lavorano all'interno del Centro e che mi hanno accolta e curata come una figlia. Con loro ho parlato molto, mi hanno raccontato della loro vita, della loro riconoscenza nei confronti delle tante famiglie italiane che li hanno aiutati. Alcune delle loro storie sono incredibili e tristissime quasi al limite dell'immaginazione umana. Eppure sono donne che hanno saputo rialzarsi e lottare per la vita dei figli grazie soprattutto al supporto del centro e degli aiuti

provenienti dall'Italia. Mi sono sentita talmente orgogliosa del mio Paese quando ho visto quanto è stato possibile fare nel Centro grazie all'aiuto dei molti volontari italiani! Ci sarebbe molto da raccontare. Potrei soffermarmi ore a parlare del Centro, dei bambini e di tutte le persone che ho conosciuto in quelle due settimane che purtroppo sono volate e che avrei preferito fossero stati mesi. In ogni angolo di quel Centro

ho trovato qualcosa che mi appartiene, mi sono sentita amata e accettata. Ho trovato l'amore negli occhi dei bambini e delle persone che ho conosciuto. Sono tornata a casa con occhi nuovi e nuove consapevolezze, alcune delle quali difficili da capire e da accettare, ma soprattutto impossibile da dimenticare. Il mio cuore però è rimasto nel Centro e sono sicura che in questo momento sta giocando a palla con i bambini. L'unico modo per riprendermelo è tornare là il prima possibile.

Giulia Belli

COME SIAMO ARRIVATI FIN QUI

Dopo tanti anni in cui il Centro Manos Amigas e le altre attività funzionano regolarmente grazie ai numerosi soci e padrini che sostengono la nostra associazione, è forse necessario ricordare tutto il percorso che ci ha condotto fin qua: un albero con radici solide che porta i suoi rami fino in Guatemala!

Cosa è l'Associazione Mani Amiche?

L'Associazione Mani Amiche è una organizzazione non governativa (o.n.g) idonea riconosciuta con D.M. n. 1993/128/002778/5 del 9 agosto 1993, pertanto o.n.lu.s. di diritto.

Ha sede a Sarteano (SI) e si occupa di progetti umanitari e adozioni a distanza in Guatemala e nella Repubblica Democratica del Congo: l'associazione nasce nel 1988 ad opera di Filomena Feliziani, tuttora Presidente dell'associazione.

I primi contatti con il Guatemala

A seguito della sua vocazione missionaria, Filomena Feliziani (Suor Marcella, dopo 20 anni di lavoro negli ospedali italiani, si interessa dapprima di adozioni internazionali, poi, nel 1984, dopo aver visitato in Guatemala il reparto di pediatria dell'ospedale di Zacapa, decide di impegnare tutte le sue forze per portare sollievo a quei piccoli orfani denutriti.

Inizia a raccogliere fondi, fa appello alla popolazione del piccolo paese dove vive, contagia con il suo entusiasmo due sue consorelle, Suor Angelarosa e Suor Ivana, e tanti altri volontari laici: in breve, ma con fatica, riesce a mettere su 15.000 dollari per la costruzione di un refettorio e una sala polifunzionale.

Ma questo non basta.

Continua ad occuparsi di adozioni internazionali, e inizia a fare la spola tra l'Italia e il Guatemala, dove può seguire la costruzione delle strutture di accoglienza per le quali si era data tanto da fare. Nel corso di uno di tali viaggi, siamo nel 1988, le viene mostrata una bambina di nove mesi del peso di 3 chili e 300 grammi: non c'erano strutture adatte ad accudirla, né mezzi che permettesero di curarla.

Così nacque l'idea di costruire una casa per bambini denutriti.

L'Associazione Mani Amiche

Per gestire un progetto così ambizioso era necessaria una struttura amministrativa, e perciò Suor Marcella fonda l'Associazione Mani Amiche, con lo scopo di reperire i fondi necessari per la costruzione di un Centro polivalente per l'accoglienza e la cura dei bambini malnutriti, e delle loro madri.

Infatti, nei centri nutrizionali esistenti al grave stato di denutrizione dei bambini si aggiungeva una paurosa carenza affettiva per la forzata separa-

zione dalle proprie famiglie di origine, dalle quali i piccoli venivano allontanati per periodi lunghi anche mesi e anni; per il benessere psicofisico dei bambini era necessario un ambiente dove ospitare insieme il bambino e la madre.

Il Centro Manos Amigas

Il 15 aprile 1991 fu comprato un terreno di 11 ettari nel comune di San Andres Itzapa: grazie all'intervento del noto presentatore Gianfranco Funari le iniziative di Mani Amiche furono conosciute in tutta Italia, e furono reperiti i fondi necessari al completamento di 50 casette e un pozzo: nacque così il Centro Manos Amigas. Il Centro Manos Amigas venne aperto alle madri e ai bambini il 5 febbraio 1994.

La Fundación Rosalia Feliziani

Per ultimare l'ambizioso progetto di Suor Marcella mancava solo una cosa: una Casa Famiglia per i bambini e ragazzi rimasti orfani e che le madri affidavano al Centro quando si rendevano conto di essere in pericolo di vita.

Grazie ad una sostanziosa donazione vengono recuperati i fondi necessari, e vengono costruiti 6 appartamenti per ospitare in ciascuno da 12 a 15 persone. Per accogliere gli orfani minorenni era necessaria personalità giuridica in Guatemala, e per questo viene costituita la Fundación Rosalia Feliziani: la fondazione dirige e amministra autonomamente, con personale guatemalteco il Centro Manos Amigas, indirizzando al meglio le risorse reperite in Italia dall'Associazione Mani Amiche, che cura i contatti con i padrini che sostengono le adozioni a distanza dei bambini accolti.

I risultati ottenuti

A differenza delle case di nutrizione dove i bimbi possono recuperare lo stato di salute fisica senza però il supporto psicologico della vicinanza della famiglia, nel Centro Manos Amigas ricevono tutti i benefici indispensabili per la salute fisica, psicologica, religiosa e affettiva: possono vivere in una casa con la madre ed i fratelli, hanno una alimentazione completa ed equilibrata, hanno controlli medici costanti, tutte le vaccinazioni, le cure dentistiche permanenti, l'educazione dall'asilo nido fino a livelli universitari, la formazione professionale per chi non fosse in grado di proseguire gli studi, esiste all'interno classe speciale per portatori di handicap con personale qualificato, godo-

no di educazione e libertà religiosa, hanno attività ricreative, indumenti, scarpe, giocattoli ecc.

Gli orfani o abbandonati che vivono in Casa Famiglia sono affidati a una mamma che vive con loro ed i propri figli; in ogni nucleo ci sono bambini di differente età in modo da riprodurre una struttura familiare per quanto possibile naturale. Per ovvi motivi le separazioni sono solo per sesso ma fratelli e sorelle si possono incontrare e vivere insieme nei luoghi comuni.

Le famiglie (madre e figli) dopo tre anni di permanenza al Centro, periodo che generalmente consente una ripresa completa, normalmente lasciano il Centro e rientrano nella società, ma l'aiuto continua con pacchi di alimentari e per l'igiene, materiale scolastico, vestiario, scarpe, assegno integrativo, microcredito senza interessi, e borse di studio. Il tutto si concede senza ritorno economico alla Associazione o alla Fondazione ma si pretende un impegno scolastico o professionale da parte dei bambini e giovani poiché è certo che ogni forma di aiuto cade in uno sterile assistenzialismo qualora non generi un impegno per lo sviluppo personale volto all'autosufficienza.

Le strutture del Centro Manos Amigas

Dall'inizio della sua costruzione, lavori all'interno del Centro non si sono mai fermati e negli anni sono state costruite molte strutture:

- 56 casette per accoglienza delle madri e dei loro figli
- l'asilo e le altre strutture scolastiche fino alla scuola media
- la cucina con il refettorio comune
- il Centro Prevenzione Oncologica Emanuele Nardelli (realizzato con il contributo CEI)
- il salone polivalente
- il campo da calcio
- una infermeria dentistica
- un serbatoio per acqua potabile elevato

- l'illuminazione delle strade a pannelli fotovoltaici
- docce con acqua calda da pannelli solari
- la casa dei volontari
- gli uffici
- gli ambulatori
- la farmacia
- la biblioteca
- la Cappella
- l'orto con agricoltura biologica
- gli allevamenti di animali bovini, ovini, suini e polli
- l'officina meccanica
- il laboratorio di produzione casearia
- il laboratorio informatico
- due villaggi satellite (Tierra Fria e Alameda) nei quali gli alloggi vengono riscattati tramite azioni di microcredito alle donne che escono dal Centro Manos Amigas
- la Casa Famiglia (6 appartamenti) per l'accoglienza di minori orfani e studenti

L'Associazione Mani Amiche nella Repubblica Democratica del Congo.

Dal 2000, l'Associazione Mani Amiche opera anche nella Repubblica Democratica del Congo, dove, supportando la Diocesi di Butembo-Beni, nel Nord Kivu, ha realizzato:

- un programma di adozioni a distanza negli orfanotrofi di Butembo, Mutwanga e Kipese
- un programma di borse di studio per le studentesse e gli studenti svantaggiati dell'Università Cattolica del Graben
- una serie di fontanelle per l'approvvigionamento idrico di Kipese
- l'arredamento di alcuni punti sanitari di primo soccorso e sale parto di Magheria
- la costruzione di una Casa Famiglia per orfani, gestita dalle Petites Soeurs de la Présentation de Marie au Temple
- la costruzione di una microcentrale idroelettrica per portare corrente elettrica al centro abitato di Magheria.



LETTERINE

SELVIN SIQUINAJAY

Salve, la saluto augurandole che sia in buona salute.

Le scrivo questa lettera per ringraziarla per il grande aiuto che mi ha dato in tutti questi anni permettendomi di realizzare un sogno che oggi si avvera. Infatti oggi ho realizzato l'obiettivo di diplomarmi in Perito Industriale e Tecnico e come esperto elettromeccanico. Sono stati anni molto importanti per la mia vita, sono felice di aver raggiunto il mio obiettivo. Anche la mia mamma ne è molto felice.

Le dico mille volte grazie con tutto il cuore perché senza il suo aiuto non avrei potuto diplomarmi. Grazie per tutte le cose che mi ha dato, sono molto felice di averla avuta come padrino. Non so come ringraziarla per lo sforzo che ha fatto per me. Vorrei anche dirle che lei è un grande padrino e che spero abbia la possibilità di continuare ad aiutare un altro bambino in modo da aiutarlo a realizzare i suoi sogni, così come ha aiutato me. Le voglio molto bene.

Dio la benedica sempre e si prenda cura di lei ovunque vada.

Non mi dimenticherò mai di lei, grazie.

A presto



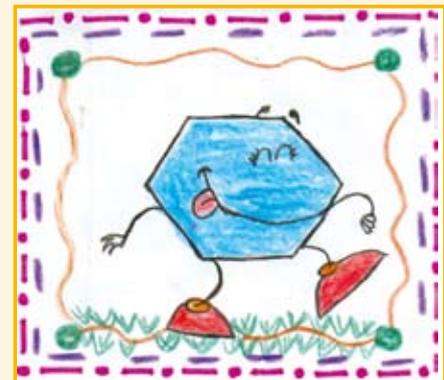
GUADALUPE

Salve cara madrina, spero che stia bene che Dio la stia ricompensando in abbondanza. Ho il piacere di informarla che ho completato con successo i miei studi di Perito in Industria Alimentare. Anni fa mi sono posta come obiettivo di diventare una professionista di successo. Apprezzo molto il sostegno che mi ha fornito in questo periodo che è stato e sarà parte fondamentale della mia formazione.

Voglio ringraziarla perché ho realizzato un sogno che senza il suo aiuto non sarebbe stato possibile realizzare. Mi sento felice, perché grazie a Dio mi si sono aperte molte porte per iniziare a lavorare nel campo agro-alimentare, e quindi posso essere in grado di mantenere la mia famiglia, soprattutto il mio fratellino che ha 4 anni e sta cominciando a vivere e proprio a lui vorrei poter dare il meglio. Sono sicuro che Dio la ricompenserà per tutto l'aiuto che mi ha dato e altrettanto mi impegno a migliorare e a utilizzare al meglio le opportunità che mi dà la vita.

Spero si senta orgogliosa e soddisfatta per avermi aiutato a completare questa fase della mia vita. La ringrazio molto per il sostegno. Le voglio molto bene e le mando tanti abbracci. Confido in Dio che possa continuare a collaborare con l'Associazione.

Eternamente grata, la sua figlioccia.



EVELYN RAMIREZ

Cari padrini, prima di tutto vi auguro che la pace e l'amore regnino nelle vostre case. Vi racconto che finalmente sono riuscita a completare una fase dei miei studi, mi sono diplomata in contabilità informatizzata. Scelsi questa carriera perché mi piace molto il computer e tutto quello che riguarda la tecnologia. Per me è un gran sollievo e una vittoria nella vita, infatti ho fatto fatica ma grazie all'aiuto vostro e della mia famiglia sono riuscita ad andare avanti fino al completamento con successo.

Voglio ringraziarvi di cuore per il grande sostegno che mi avete dato durante tutti questi anni, i sacrifici che avete fatto per dare un buon futuro alla mia famiglia ed a me, noi abbiamo molto da ringraziare perché voi fate parte della mia vita e lo ricorderò ogni giorno chiedendo a Dio di prendersi cura di voi e di benedire con abbondanza le vostre vite. Spero che voi possiate continuare ad aiutare l'Associazione.

La vostra figlioccia che vi vuole bene.

INSIEME PER FARE

Pubblichiamo di seguito gli articoli della Dott.ssa Romani e del Dott. Ponzeletti, tornati da un lungo periodo in Guatemala. Come spesso ripetiamo, non basta dare alle persone bisognose una casa, cibo, istruzione e medicine: questo è certamente il primo passo, ma solo il primo di un lungo sentiero da percorrere insieme.

Ci sono cose più sottili, come il rispetto di se', dell'igiene, l'abbandono di abitudini scorrette ormai entrate nello stile di vita, che non si insegnano in breve tempo. Di questo parla l'articolo che segue. Di come sia difficile ma anche emozionante far capire che ad alcune abitudini è più salutare rinunciare, senza per questo abbandonare la propria identità. E di come tutti questi passi li facciamo, con costanza e volontà, insieme ai bisognosi.

“Ho vissuto cinque mesi al Centro Manos Amigas, la permanenza più lunga da quando collaboro con l'associazione. La possibilità di trascorrere tanto tempo con le donne e i bambini mi ha fatto capire quanto sia importante “fare insieme” per ottenere un loro miglioramento comportamentale e attitudinale senza stravolgere i loro modelli culturali.

È nata così l'idea di allestire la “casa modello” realizzata insieme ai giovani della Casa Famiglia ed ha rappresentato per le mamme un obiettivo da raggiungere, all'inizio con difficoltà e resistenza in quanto molte di loro non hanno mai vissuto in una casa con pavimento, finestre, vetri da pulire e mobili da utilizzare; molte non hanno mai dormito in un letto, non sanno come utilizzare lenzuola, cuscini e federe e questo non per pigrizia o sciatteria, ma per mancanza delle risorse necessarie per vivere umanamente. Quando ho capito che non si può chiedere di tenere la casa pulita a chi non l'ha mai avuta, ordinata a chi non ha mai avuto mobili e qualcuno che l'abbia educato ed orientato a tutto ciò, di gior-



no in giorno siamo andati a far visita ad ogni singola madre spiegandole con affetto e rispetto anche nei confronti dei bambini che tenere una casa sporca e disordinata è una forma di maltrattamento di se stessi e dei propri figli, oltre ad essere un dovere di ogni madre. Alla fine di questo percorso la maggior parte delle madri ci ha detto addirittura che è meraviglioso vivere in una casa arredata, pulita e ordinata e che farlo quotidianamente non richiede più così tanto tempo come quando sporcizia, panni e piatti si accumulano. La soddisfazione maggiore per me è stata quella di essere riuscita a far apprezzare alle donne del Centro un nuovo modo di vivere “la propria casa””

Daniela Romani

“IL RISULTATO DELL'AMORE

Quest'anno ho avuto l'opportunità di trascorrere cinque mesi al Centro Manos Amigas, vi ero già stato per un breve periodo nel 2001, per cui lo conoscevo, eppure mi è apparso come un posto del tutto nuovo: ampliato ed arricchito di tante e funzionali strutture che permettono a molte donne, ragazzi e bimbi svantaggiati di svolgere un'attiva e collaborativa vita comunitaria, sia di intraprendere un percorso formativo

e di recupero psico-fisico in alternativa ad un'esistenza precaria, umanamente mortificante ed ingiusta. Durante il mese di marzo è stata al Centro anche la dott.ssa Egidia Vinciarelli che lo ha definito un'opera d'arte e non c'è termine più appropriato per descrivere il concreto risultato dell'amore per il prossimo più bisognoso e la straordinaria volontà e capacità della sua Ideatrice. Sono ritornato con questa idea: non lasciamoli soli.”



Dott. Filippo Ponzeletti

COME OTTENERE ENERGIA RICICLANDO L'INDISPENSABILE

Quando è entrato dentro al Centro, Rudy Hernandez aveva solo 7 anni, e come i suoi compagni che lo hanno preceduto e seguito, aveva grandi occhi e mani vuote.

Venti anni dopo Rudy ha una testa piena di idee utili e intelligenti, idee che i suoi studi di architettura stimolano e che vengono messe in pratica al Centro Manos Amigas.

Una di queste la vedete realizzata in queste foto: la produzione di gas metano dal letame che viene prodotte nelle stalle del Centro.

In una parola: biogas.

I bambini e le mamme del Centro mangiano

verdura e carne biologica, i cui scarti vanno a confluire nei bidoni che creano compost (il fertilizzante che deriva materie organiche) e alcuni, da adesso, secondo le indicazioni di Rudy, in una grande vasca sigillata dove i liquami "riposano" in assenza di ossigeno.

Lì si crea la complessa reazione chimica per la quale il letame rilascia gas metano, che poi viene convogliato fino alle cucine per alimentare fuochi e fornelli.

Ancora qualche miglioria è richiesta, ma già i primi risultati sono incoraggianti!

Bravo Rudy!



LETTERA DI SUOR CONSUELO

Ancora una testimonianza da Sr. Consuelo, che nella diocesi di Butembo-Beni porta avanti con caparbia il Centro Nutrizionale "Pietro Bonilli", che ogni anno sosteniamo con la nostra lotteria di beneficenza.

18/08/2016

Carissima Marcella,
approfitto dell'occasione che mi si presenta per farti giungere il mio saluto e il mio fraterno ricordo. Spero che sia tu sia le altre sorelle stiate bene. Sto ringraziando il Signore, a parte qualche piccolo problema, direi normale per la mia età, e la frequente visita della malaria, ormai mia amica inseparabile,



talmente mutilati, ma non si conosce il numero esatto, mancano altri che quasi sicuramente sono stati fatti a pezzi nei campi; la paura e l'insicurezza non permettono ancora di andare a verificare.



Riprendo a scrivere il 1° settembre.

La situazione sembra sia un po' più calma, ma fino a quando?

Le intenzioni che hanno i grandi non sembrano promettere niente di buono. Staremo a vedere.

Il Papa ha mandato il nunzio apostolico sia per confortare il popolo sia per richiamare alla pace: lo ascolteranno?

Ti mando qualche foto che mi trovo al presente: qualcuna è di una festa fatta dai bambini, qualche altra di qualche malnutrito.

Quella del bambino piccolo vestito di verde che mangia in cucina è del bambino più piccolo che frequenta il Centro, ha 2 anni e mezzo. Sua mamma era la donna dei militari e l'hanno ammazzata, il papà è scappato; la nonna ha recuperato lui e la sorellina più grande. Ho trovato, personalmente, il bambino che stava morendo letteralmente di fame. Ora sta bene ed è diventato un po' la mascotte del Centro.

Sono le piccole soddisfazioni che fanno un po' dimenticare i grandi problemi quotidiani.

Pensare a Beni dove le persone fatte a pezzi non si contano mette angoscia, ma è necessario trovare nella Fede la forza di andare avanti. Solo il Signore che invociamo senza sosta potrà dare la pace a questo popolo.

Prega per noi, saluta le altre e grazie di tutto.

Sr Consuelo



La tua firma al 5 per mille
non ha alcun costo per te!

Per destinare il tuo 5 per mille
all'Associazione Mani Amiche
metti la firma nella prima Casella
della dichiarazione dei
redditi e inserisci
il seguente codice

00732770524



Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;
- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione della parte muraria di una casetta

(Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;

- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;
- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- destinando il 5 per mille a sostegno di Mani Amiche apponendo la firma nella casella A ed il Codice Fiscale/PIVA 00732770524 nella dichiarazione dei redditi.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Part. IVA 00732770524

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
e-mail: info@maniamiche.net

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
suormarcella@hotmail.com
www.maniamiche.org



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale n. 10897536** intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 70 R 08489 72030 00000008398
- **C/C** presso Banca Prossima intestato a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 89 G033 5901 6001 0000 0136 057 - BIC BCITITMX